

NICOTERA L'amarezza di turisti e residenti per lo stato delle acque Mare sporco, la parola ai cittadini «Scempio, qualcuno ne risponda»

di ENZA DELL'ACQUA

NICOTERA - I bagnanti di Nicotera Marina, i gestori dei lidi, tutti i fruitori del mare avevano sperato che quest'estate potesse bissare quella del 2017, anno in cui, dopo un ventennio di disastri inenarrabili, il mare è tornato magicamente pulito. Ma niente. L'illusione è durata una manciata di giorni, nel mese di luglio. Non appena la stagione calda è entrata nel vivo è ricomparso lo spettacolo immondo delle strisce marroni, dell'acqua torbida, verdognola, spesso striata da rigagnoli dal colore assai sospetto. Eppure, gli operatori del settore turistico dopo secoli di magra, quest'anno erano riusciti a risollevarne le sorti delle loro attività, così come anche il commercio pareva girare. Il mare splendido dello scorso anno aveva invitato molti turisti a tornare, ma quest'anno probabilmente li indurrà a fuggire per non tornare più. E così Nicotera Marina ripiomberà nuovamente nella miseria.

I commenti dei bagnanti, molti dei quali hanno percorso più di mille chilometri per trascorrere le ferie nella cittadina mednea, sono decisamente al vetriolo: «Io proporrei a tutti i cittadini di Nicotera e della Marina, finché la situazione non viene messa a posto, di non pagare nessun tipo di tassa comunale e vediamo a chi conviene lasciare il paese in queste condizioni», tuona un turista. «Chiediamo l'esercito per presidiare torrenti e depuratori» propone una signora. «Che degrado - osserva un signore in preda allo sconforto - ormai Nicotera può chiudere i bat-



Il mare diventato marrone in alcune ore della giornata a Nicotera Marina



tenti». E un altro aggiunge: «Mi domando perché a luglio bellissimo e ora inguardabile, io faccio dei sacrifici per venire giù e mi devo fare il bagno nella melma, ma stiamo scherzando?». «È evidente - suppone una bagnante - che è fatto apposta, che il depuratore non funzioni casualmente ad agosto o luglio... Qualcuno non vuole che il turismo si sviluppi a Nicotera ma piuttosto da altre parti...». Ma ce n'è anche per l'Arpocal, rea di certifica-

re una limpidezza che non appare affatto agli occhi dei cittadini: «Ma fatela bere ai signori dell'Arpocal l'acqua del mare oppure portassero i loro figli a sguazzare». Insomma, la situazione appare tesissima, e la città è di nuovo alle prese con un problema che ha cause difficili da individuare. Anzi, le radici di questo dramma ambientale, nonostante l'intervento di prefetto, procura, carabinieri, capitaneria di porto ed altri soggetti titolati, non sono

mai state individuate. E nessuno sa, almeno ufficialmente, perché il mare di Nicotera sia imbrattato da questi fiumi di melma. Probabilmente sarà più semplice decodificare la stele di Rosetta che scoprire chi è che rovina il mare e distrugge l'economia di un paese già atterrito da una serie di problematiche che rischiano di condannarlo definitivamente alla morte civile. La delinquenza è violenta e sempre più arrogante: spara dove vuole, come vuole. I servizi quasi inesistenti. La sanità uno sfacelo. Ma probabilmente tutto è legato da un sottile ma resistente filo rosso: l'abbandono a cui la politica e le istituzioni hanno condannato questo territorio. Ma pur nella rassegnazione imperante, sarebbe interessante capire come mai la scorsa estate il mare era pulito, e quest'anno è una cloaca.